

Cari amici,

lo svolgimento nel nostro Paese, a Rimini dal 19 al 23 settembre prossimi, del Congresso mondiale del turismo sociale ci ha offerto l'occasione di approfondire, nei quattro appuntamenti di lavoro che ci porteranno al congresso, la discussione sul turismo sociale, così come lo viviamo nella nostra bella Italia.

Il Congresso mondiale del turismo sociale consentirà di avere un confronto con tutte le organizzazioni che si occupano di questo settore, degli operatori e degli Enti locali.

Rimini sarà per quattro giorni la vetrina del turismo mondiale e questo costituirà per il nostro Paese un momento importante per promuovere le tante mete turistiche della nostra bella Italia: dalle splendide città d'arte alle incantevoli località turistiche del nostro territorio, sia montane che marine, per attrarre sempre più importanti flussi turistici verso il nostro Paese.

Il tema del Congresso è "Turismo: è tempo di politiche sociali" e rivela l'attenzione intorno alle questioni delle politiche sociali tese a dare risposte anche in termini di vacanze per tutti.

A Rimini avremo modo di confrontarci con operatori, esperti ed associazioni provenienti da tutto il mondo in modo di sviluppare un ampio confronto di esperienze ed individuare le linee strategiche e politiche affinché il turismo sociale sia alla portata del più alto numero di persone.

Oggi, in questo secondo incontro a San Marino, in particolare cercheremo di approfondire l'analisi intorno al turismo sociale indirizzato ai Senior.

Questo segmento di turisti, fatto di uomini e donne che hanno superato i sessantacinque anni e che sono in pensione, rappresenta una grandissima risorsa per il turismo.

L'allungamento della aspettativa di vita, i progressi realizzati negli ultimi decenni in campo medico fanno sì che oggi l'anziano sia più dinamico ed in salute, l'assenza di impegni lavorativi dovuti al pensionamento fanno sì che questo segmento di utenti rappresenti una importantissima risorsa per il mercato turistico.

Oggi la platea dei turisti over sessantacinquenni rappresenta circa il quindici per cento sul totale dei viaggiatori che si spostano per motivi turistici, mentre rappresenta ormai quasi il settanta per cento di quelli che frequentano soggiorni termali e terapeutici.

Sempre più questo segmento di viaggiatori si interessa a tour culturali e archeologici, rappresentando circa il venticinque per cento di questa domanda.

Appare evidente quanto sia aumentato in questi ultimi anni l'interesse da parte della terza età verso il viaggio che ormai rappresenta un valore, un modo di vivere, la ricerca di un soddisfacimento di quei bisogni di socializzazione e di ampliamento delle proprie reti amicali.

L'esperienza vissuta nella mia organizzazione : la FITeL conferma la grande voglia di viaggiare, di conoscere, di partecipare presente fra gli uomini e le donne che hanno superato i sessantacinque anni di età.

La nostra straordinaria esperienza nel turismo sociale, realizzata attraverso i Cral, ci indica che ogni anno sono oltre centomila gli over sessantacinquenni che continuano ad associarsi al Cral aziendale per poter andare in vacanza utilizzando un circuito che

gli offre sicurezza, qualità, costi accessibili ed inoltre li fa sentire ancora all'interno del proprio mondo lavorativo mantenendo questo legame nella fruizione del tempo libero.

Questi utenti over sessantacinquenni che usano il Cral per la loro vacanza danno la loro preferenza a vacanze effettuate all'estero, infatti circa il sessanta per cento dei vacanzieri della terza età che hanno utilizzato i Cral per fare turismo hanno scelto mete fuori dall'Italia, con mete indirizzate verso le grandi capitali europee, questo in controtendenza con i dati della ricerca Enea del 1999 e richiamata nel documento preparatorio di questo incontro.

Quelli che hanno scelto di andare in vacanza in Italia hanno partecipato alle settimane bianche organizzate dai Cral, a soggiorni termali, a week end nelle città d'arte.

In conclusione gli over sessantacinquenni possono essere una importante risorsa per ridare slancio al turismo in generale ed al turismo sociale in particolare.

Perché questo si realizzi è necessario costruire le condizioni affinché il turismo sociale degli over sessantacinquenni trovi le convenienze per il suo decollo.

E' del tutto evidente che per soddisfare la domanda di turismo sociale da parte della terza età occorre in primo luogo migliorare l'accessibilità delle strutture turistiche per questo segmento di domanda.

Vanno sempre più realizzati programmi mirati al soddisfacimento del turismo degli over sessantacinquenni, occorre uno sforzo di comunicazione per rendere accessibili le offerte turistiche a questo segmento di utenza e vanno meglio utilizzate le potenzialità organizzative di alcune associazioni che operano per la tutela degli anziani a partire dall'Auser, l'Ada, l'Antea, la FITeL ed i sindacati dei pensionati, per raggiungerli e comunicare con loro.

Va inoltre sviluppato ed ampliato l'intervento degli Enti Locali e delle Regioni su questo specifico segmento di utenza, mentre deve proseguire la meritoria iniziativa dei Comuni nella realizzazione di soggiorni estivi e vacanze, deve essere sempre più focalizzata l'attenzione su specifiche iniziative che consentano al turismo senior di ottenere agevolazioni sulle tariffe del trasporto aereo, marittimo e ferroviario.

Occorrerebbe, inoltre, un grande sforzo per mettere in rete la grande potenzialità del turismo termale con ulteriori incentivazioni tese a favorire questo tipo di turismo.

Inoltre bisognerebbe lavorare alla realizzazione di circuiti in rete di agriturismo per aprire questo tipo di vacanza al turismo della terza età. Non va poi dimenticata la grande presenza di over sessantacinquenni nel turismo plain air, sono moltissimi i camperisti in questo segmento di età ed anche per loro vanno pensati adeguati punti di sosta per dare spazio ad un turismo itinerante oggi in grande espansione.

Da ultimo ritengo ineludibile riaprire la discussione ed il confronto intorno all'esperienza dei cosiddetti "Buoni vacanza", così diversi quelli italiani dalle altre esperienze presenti in alcuni Paesi europei.

Proprio gli over sessantacinquenni potrebbero essere tra i maggiori fruitori di questo strumento, sia per il tempo disponibile che per i limiti reddituali posti alla base dell'accesso ai buoni stessi.

Occorre che i Buoni vacanza diventino una chiave di accesso al turismo sociale, per fare questo è a mio avviso necessario portare profonde modifiche all'attuale impianto, sia sotto il profilo delle modalità di presentazione della domanda, sia eliminando l'obbligo del pagamento anticipato dell'intero importo a carico del cittadino.

E' vero che siamo soltanto all'inizio di questa esperienza, ritengo comunque che le criticità vadano affrontate subito, prima ancora di ragionare intorno ad ulteriori benefici come possono essere quelli della defiscalizzazione dei Buoni vacanza.

L'auspicio è che prendendo spunto dall'occasione del confronto che realizzeremo con le altre associazioni al congresso di Rimini si possano mettere a punto i necessari rimedi e costruire il più ampio schieramento per riprendere il confronto con il Governo per trasformare i Buoni vacanza in una vera opportunità per tutti di poter fare turismo sociale e per contribuire al rafforzamento dell'industria del turismo in Italia.

Va poi avviato un confronto in sede europea per realizzare una sorta di buono vacanza europeo, realizzando accordi di reciprocità fra i diversi Stati membri.

Inoltre ritengo, che qualsiasi iniziativa sul turismo sociale, compresa quella dei Buoni vacanza debba realizzarsi tenendo nel dovuto conto la storia del turismo sociale del nostro Paese, fortemente intrecciata a quella dei Cral aziendali.

Da sempre i Cral hanno rappresentato, insieme ad altri soggetti, questo segmento del turismo ed oggi più che mai rivendichiamo un ruolo di protagonismo in un settore nel quale, senza avere aiuti dallo Stato, abbiamo mandato nel corso degli anni milioni di famiglie di lavoratori e di pensionati in vacanza.

Oggi più che mai i Cral possono essere punto di riferimento per un turismo sociale ed ecosostenibile, per questo siamo pronti al confronto ed al lavoro per fare in modo che tutti, lavoratori e pensionati possano viaggiare, conoscersi e divertirsi.